

Intervista a Roberto Loro direttore generale di Alpkom. Il provider trentino è pronto a coprire il territorio

L'angolo informatico

L'accesso a Internet attraverso l'Wi-Fi

Con il decreto Landolfi gli operatori possono offrire molti servizi

Il momento tanto atteso è arrivato. Il 4 ottobre il ministro Landolfi ha firmato il decreto che estende la regolamentazione del Wi-Fi a tutto il territorio nazionale.

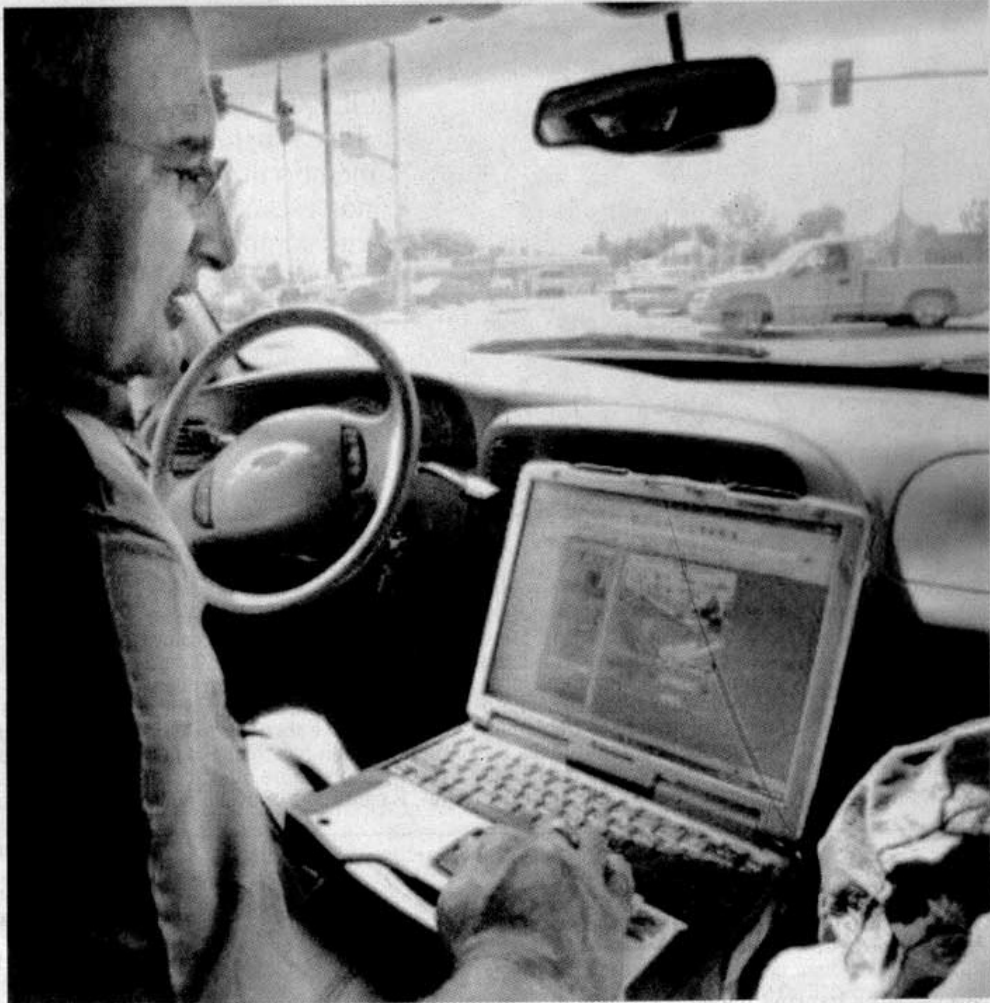
La portata di questo evento non è da poco, spiega di Roberto Loro, direttore generale di Alpkom.

Dottor Loro, quali prospettive apre il nuovo decreto governativo sul Wi-Fi, che, finalmente, permetterà la diffusione della banda larga via wireless?

«Sono passati più di due anni dall'emanazione del decreto Gasparri che autorizzava l'offerta al pubblico dei servizi di connettività Wi-Fi, limitandone la possibilità di utilizzo nei "locali aperti al pubblico o in aree confinate a frequentazione pubblica". Limitazione forte, spesso disattesa o ignorata, ma che di fatto impediva ad un operatore o ad un Internet Provider la realizzazione di servizi di accesso wi-fi diffusi sul territorio. Il recentissimo decreto Landolfi supera completamente questa limitazione. Oggi è finalmente possibile offrire servizi di accesso a Internet tramite tecnologie Wireless LAN (tramite le frequenze a 2,4GHz) su tutto il territorio nazionale. È anche possibile collegare tra loro i punti di accesso wi-fi, realizzando coperture locali magliate (meshed networks) che consentono di estendere la rete di accesso grazie alla sola tecnologia wireless.

Si aprono così molti possibili scenari per la realizzazione di reti wi-fi, con modelli potenzialmente simili a quelli già realizzati ad esempio negli Stati Uniti, con società private e miste pubblico-private. A Filadelfia ad esempio è stato scelto un modello in cui la municipalità si fa carico di gran parte degli investimenti per la rete senza fili e viene affidato ad un operatore l'esercizio della rete oltre che la vendita del servizio.

Non credo sia corretto illudersi che la tecnologia wi-fi possa risolvere il problema dell'ultimo miglio. Non nasce come tecnologia per le



reti di accesso e ha ancora molte problematiche prestazionali e di sicurezza da risolvere. Non ha senso voler paragonare qualità e prestazioni dei servizi xDSL con ciò che è concretamente erogabile tramite wi-fi.

Anche se il battage a seguito del decreto sembra spingere alla nascita di numerosi micro-provider sparsi sul territorio, non credo sia un modello destinato a durare: i vincoli normativi e i requisiti in termini di servizio e prestazioni sono ormai tali da non consentire per la seconda volta uno scenario come quello che si realizzò nel 1994 in Italia con l'avvento dell'Internet commerciale».

Il roaming tra le reti senza fili dei vari operatori è basilare per garantire libertà di navigazione in movimento. Ma mettere tutti d'accordo su questo punto non sarà semplice.

«Il roaming tra operatori wi-fi è un tema di grande importanza e complessità, soprattutto in una fase iniziale e confusa come questa. Basti ricordare quanto tempo e quanti sforzi ci sono voluti per costituire il MIX (Milan Internet eXchange, il principale nodo di scambio del

traffico tra gli operatori Internet in Italia). La problematica del roaming tra operatori wireless è decisamente complessa e articolata, ci devono essere meccanismi di certificazione dell'autenticazione (per le norme anti-terrorismo), garanzia di servizio per utenti della propria rete e per utenti in roaming, sistemi di riconoscimento di royalty. Ci vorrà del tempo per trovare un assetto condiviso e omogeneo».

Il Decreto Pisanu sulle norme anti-terrorismo impone anche ai gestori di connettività via Wi-Fi di controllare l'identità degli utenti e monitorarne il traffico. Questo può soffocare sul nascere lo sviluppo delle Radio Lan che si basano sul "nomadismo dell'accesso"?

«A qualcuno è sembrato paradossale che nel momento in cui si rende possibile l'utilizzo di tecnologie wireless per l'accesso a Internet si impongano norme estremamente restrittive sull'autenticazione degli utenti. Il Decreto Pisanu impone agli operatori di avere copia del documento di identità degli utenti che accedono tramite wireless (a differenza degli accessi tramite modem, per i quali è sufficiente una registrazione onli-

ne). Questo impone una differenziazione nel trattamento dei dati e nei sistemi di autenticazione dell'operatore. E' chiaro che le conseguenze sono molte: rischiano di non poter più essere vendute le carte di accesso prepagate, salta la possibilità di registrazione online dell'utente. Per questo motivo abbiamo dovuto disabilitare temporaneamente l'accesso all'openlab WILMA (la rete wi-fi ad accesso gratuito realizzata a Trento), in quanto non avevamo previsto di discriminare gli utenti Alpkom in base alla presentazione o meno di un documento di identità».

Quali iniziative intraprenderà Alpkom sul mercato Wi-Fi?

«Stiamo valutando varie ipotesi, l'esperienza maturata negli ultimi due anni ci ha consentito di sviluppare alcuni modelli di realizzazione dell'infrastruttura wireless che non si limitano al puro accesso a Internet ma che consentono l'erogazione di servizi più evoluti, quali ad esempio la telefonia VoIP tramite terminali wi-fi. Per Alpkom è questione di analisi puntuali del ritorno dell'investimento, siamo pronti a coprire tutte le aree in cui vi sia un senso economico».

